Certificato digitale COVID dell'UE – Green Pass Europeo: via libera del Parlamento Europeo – Risoluz

11 Giugno 2021

Il **Parlamento Europeo ha approvato le nuove norme UE sul certificato digitale COVID cd. "Green Pass europeo".** Il testo dovrà ora essere formalmente adottato dal Consiglio e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, per l'entrata in vigore e l'applicazione dal 1° luglio 2021.

Si tratta di un certificato che sarà rilasciato gratuitamente dalle autorità nazionali e sarà disponibile in formato digitale o cartaceo con un QR code. Il documento attesterà che una persona è stata vaccinata contro il coronavirus o ha effettuato un test recente con esito negativo o che è guarita dall'infezione. In pratica, si tratta di tre certificati distinti. Un quadro comune dell'UE renderà i certificati compatibili e verificabili in tutta l'Unione europea, oltre a prevenire frodi e falsificazioni.

Il certificato digitale COVID **resterà in vigore per 12 mesi** (a partire dal 1° luglio 2021). Il certificato non costituirà una condizione preliminare per la libera circolazione e non sarà considerato un documento di viaggio.

Qualora la situazione epidemiologica lo consenta, le persone in possesso del *Pass* non dovrebbero essere soggette a restrizioni aggiuntive alla libera circolazione connesse alla pandemia di COVID-19, come la quarantena o l'autoisolamento o test, a meno che tali restrizioni aggiuntive, sulla base degli ultimi dati scientifici a disposizione e in linea con il principio di precauzione, non siano necessarie e proporzionate allo scopo di tutelare la salute pubblica e non siano discriminatorie. Tali misure dovranno essere notificate, se possibile, con 48 ore di anticipo agli altri Stati membri e alla Commissione, mentre il pubblico dovrà ricevere un preavviso di 24 ore.

I Paesi dell'UE sono incoraggiati a garantire che i test abbiano prezzi abbordabili e siano ampiamente disponibili, tenendo conto del fatto che tutta la popolazione non avrebbe la possibilità di essere vaccinata prima della data di applicazione del regolamento in commento.

Al fine di sostenere la capacità di test degli Stati membri, la Commissione ha mobilitato 100 milioni di euro per consentire agli Stati membri di acquistare test per il rilascio di certificati di test digitali COVID dell'UE.

Tutti i Paesi dell'UE devono accettare i certificati di vaccinazione rilasciati in altri Stati

membri per i vaccini autorizzati dall’Agenzia europea per i medicinali (EMA). Spetterà agli Stati membri decidere se accettare anche i certificati per i vaccini autorizzati secondo le procedure nazionali o per i vaccini elencati dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per l’uso d’emergenza.

Tutti i dati personali devono essere trattati in linea con il regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati. I certificati saranno verificati offline e non saranno conservati dati personali. Al fine di prevenire e individuare i casi di frode, è opportuno che gli Stati membri possano procedere allo scambio di elenchi di certificati revocati. In linea con il principio della protezione dei dati per impostazione predefinita, è opportuno utilizzare tecniche di verifica che non richiedano la trasmissione di dati personali relativi a singoli certificati.

45137-Risoluzione Parlamento Europeo del 09_06_21.pdfApri